



#### SEDE

00187 ROMA

VIA LOMBARDIA 30

TEL. 06.420.35.91

FAX 06.484.704

e-mail: [uilca@uilca.it](mailto:uilca@uilca.it)

pagina web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

pagine Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268>

<https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>

Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

---

### UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 10 marzo 2013

## Monte Paschi di Siena: un dramma nel dramma Ognuno si assuma la propria responsabilità

Non conoscevo di persona David Rossi. Lo avevo visto solo qualche volta, di sfuggita, durante i miei incontri e le visite al Monte Paschi di Siena. Ho letto su di lui tanti giudizi, tutti positivi. Ma i giudizi, per me più veri, sono quelli dei giornalisti che conosco e che lo frequentavano.

Certo, di fronte ad una morte, violenta, si è portati a riconoscere la parte migliore della persona scomparsa. Non è questo il caso, mi sembra, di David Rossi. Mi è stato descritto come una persona disponibile, a volte dura con la stampa, ma sempre pronta a difendere la "sua banca", la "sua dirigenza".

Non voglio andare oltre. Il rispetto della persona merita silenzio, riflessione.

Non mi è piaciuta la stampa, il comportamento di certa stampa, la drammatizzazione del dolore.

**Non mi è piaciuta la ricerca ossessiva dei cineoperatori della lacrima di Viola e Profumo, gli articoli sprezzanti alla ricerca di qualsivoglia traccia per capire il gesto, la dietrologia imperante.**

Non mi è piaciuto nemmeno il "tweet" di Enrico Mentana, personaggio del quale, di solito, condivido le analisi, che dal celebre social network scriveva che dietro ogni grande scandalo c'è sempre un suicidio (richiamo evidente a Tangentopoli).

Mi sembra un'analisi molto frettolosa.

**Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità in questa vicenda:** la vecchia Amministrazione che deve spiegare l'acquisto di Antonveneta e tutti i danni provocati alla banca, la nuova Amministrazione - che deve fare pulizia senza guardare in faccia nessuno - ricordandosi che ha a che fare sempre con essere umani.

**Si devono assumere la propria responsabilità quei partiti e quei movimenti che durante questa pessima campagna elettorale hanno fatto del MPS una bandiera da bruciare e da portare al "pubblico lubrudio".**



Segretario Generale Uilca

**Si devono assumere la propria responsabilità le banche italiane (non tutte, per fortuna) che stanno conducendo una campagna di cannibalizzazione contro la banca senese cercando di portare via clienti e personale.**

**Infine, un plauso ai lavoratori del Monte dei Paschi di Siena e dell'Antonveneta. Quei lavoratori che tutti i giorni difendono con capacità il proprio posto di lavoro, la propria banca, contro tutto e tutti.**

**Quei lavoratori dimenticati dai partiti e dai movimenti, ma spina dorsale di questa Banca e di questo paese.**

## **Molto silenzio in Italia dopo il referendum della Svizzera sul contenimento degli stipendi del top management**

La Uilca da anni sta conducendo una battaglia contro i compensi esorbitanti dei manager delle aziende italiane, con particolare riferimento al settore bancario dove nel tempo hanno raggiunto livelli iniqui e inaccettabili in termini assoluti e nel rapporto con i salari dei lavoratori. Come dimostrano i documenti prodotti negli anni dall'Ufficio Studi della Uilca.

In quest'ambito abbiamo chiesto a tutti i livelli, da quello aziendale a quello di associazione datoriale, un forte contenimento delle retribuzioni del top management, sia nella componente fissa, che in quella variabile, la cui crescita si è peraltro verificata in un contesto di progressiva crisi economica e di riduzione dei risultati di bilancio delle aziende.

Tutto ciò ha prodotto un paradosso inaccettabile per cui il top management vedeva crescere i propri onorari, come gli azionisti i dividendi, non oggetto di confronto con le Organizzazioni Sindacali, mentre chiedevano sempre più sacrifici alle lavoratrici e ai lavoratori con Piani d'Impresa fortemente concentrati sul taglio del costo del lavoro.

La Uilca ha sempre svolto il proprio ruolo sindacale in modo serio, responsabile e costruttivo, sottoscrivendo accordi che consentissero alle aziende di procedere ai processi di riorganizzazione che nel tempo hanno consentito alle banche di consolidarsi e poter affrontare la crisi senza i traumi cui si è assistito in altri Paesi.

In tale ambito eravamo però sempre troppo soli a chiedere un analogo riduzione delle retribuzioni del top management, la cui definizione è di competenza dei Consigli di Amministrazione e sfugge al controllo del sindacato.

Non è un caso che la Uilca abbia sempre sottolineato l'importanza di definire più ampie formule di partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese, ritiene importante una presenza di loro rappresentanti negli organismi di governance o perlomeno di sorveglianza, sostiene associazioni di piccoli azionisti dipendenti e rivendica il valore del modello cooperativo nelle banche popolari.

Oggi, di fronte a una situazione economica sempre più grave, dove le ingiustizie perpetrare da anni sono arrivate a livelli fuori controllo, la domanda di moderazione

2

e contenimento delle retribuzioni sta diventando un patrimonio comune e si assistono a richiami in tal senso da parte del governatore della Banca d'Italia, mentre in Svizzera ha avuto successo un referendum per definire per legge un tetto alle retribuzioni dei manager.

I manager nel nostro Paese sostengono, a parole, di ritenere corretto il richiamo loro rivolto, riconoscendone il valore morale, ma sostengono che le soluzioni non possano essere imposte per legge, ma debbano essere affidate a un forte processo di autoregolamentazione delle aziende.

Chi avanza questa ipotesi su questo tema ha però perso la credibilità necessaria per essere considerato affidabile, perché se si è giunti all'attuale situazione e all'idea di trovare soluzioni legislative è proprio perché aziende e manager nel tempo mai hanno voluto e provato ad autoregolamentarsi come oggi pretenderebbero di fare.

La Uilca non è più disposta a rimandi e incertezze e non accetterà ulteriori accordi che prevedano processi di contenimento del costo del lavoro dove non siano chiare e consistenti anche le riduzioni dei compensi del top management, dei bonus, dei dividendi, dei sistemi premianti fuori dal controllo sindacale, delle consulenze e di qualsiasi prebenda che possa configurare un benefit ingiustificato.

Auspichiamo che quando ci troveremo a rivendicare questa posizione non saremo soli, anzi sono certo che, con gli altri sindacati, saremo uniti nel rivendicare questi valori.

## **Parte il Fondo per l'Occupazione (FOC)**

Finalmente, dopo oltre un anno dalla firma del Contratto Nazionale di Lavoro, parte il Fondo per l'Occupazione. Il 26 marzo si riunirà per la prima volta.

In questi giorni abbiamo assistito alla presa di posizione del Presidente dell'ABI Antonio Patuelli che ha invitato, ancora una volta, il top management a versare il 4% delle proprie retribuzioni al Fondo.

Ho anche apprezzato le dichiarazioni di Lando Sileoni, segretario generale della Fabi, che ha detto che il sindacato farà un controllo spietato su chi non verserà quanto previsto.

Mi associo alle parole di Sileoni e mi spingo oltre. Credo che il sindacato non solo dovrà controllare chi non versa, ma anche come verranno versati i contributi nel senso che non vorrei che le banche, qualche banca, si facesse carico di contribuire al posto dei singoli. Ma dovremo anche vigilare su come si spenderanno questi soldi perché tutto dovrà avvenire nel modo più trasparente possibile, perché si tratta di soldi che i lavoratori, con grande sacrificio, hanno versato.

Il segretario generale della Uilca  
Massimo Masi

3